



Sebastiano De Albertis, Signora in barroccio. Collezione privata

Duse, nelle grandi sale si allestivano veglioni dove si ballavano, abbracciati, i valzer di Strauss, nei casinò si dilapidavano fortune senza battere ciglio – qualcuno si sparava – e negli ippodromi splendidi cavalli al trotto o al galoppo appassionavano folle enormi.

Questo periodo segna anche l'inizio delle *saisons*, le cosiddette villeggiature, vacanze al mare d'estate e in montagna a sciare d'inverno, in stazioni climatiche che diventeranno d'élite, Biarritz, Montecarlo, Davos, Chamonix...

La mostra racconta per "capitoli": l'incanto della natura, la vita urbana, quella mondana, i convivi e i palcoscenici di questa mondanità, la vita sportiva delle amazzoni e le donne in bicicletta, le seduzioni delle *coquettes* consacrate a *femmes fatales*, che tanto amavano farsi ritrarre.

Ai primi del '900 la macchina fotografica era uno strumento acquisito per rappresentare la realtà, in bianco e nero, ma farsi ritrarre da un pittore famoso era preferibile perché garantiva una reciproca fama. La marchesa Franzoni di Giovanni Boldini, la contessa Sordina di Arturo Rietti, la contessa Bastoni di Michele Gordigiani...non sarebbero diventate immortali, senza l'adorazione di pittori che ne esaltavano le forme...aiutando la natura. Boldini, fra tutti, nonostante il suo aspetto, fu molto amato da queste nobildonne che lo facevano impazzire per bellezza, rango e spregiudicatezza. Famoso un suo ritratto ritenuto troppo audace della baronessa Franca Florio che il marito fece ritoccare.

La Belle Epoque, dove lo champagne scorreva a fiumi, scomparve velocemente... come le immense ricchezze dei Florio. Gli uomini si rivelarono per quello che sono da sempre: incapaci di vivere in pace. Il progresso tecnologico e le ricerche scientifiche furono messe al servizio della guerra e... nulla fu più come prima.

Rovigo

Nel restaurato **Palazzo Roverella** ha sede inoltre un'importante Pinacoteca ricca di opere d'arte di maestri di scuola veneta come Tiepolo, Bellini, Longhi, Piazzetta, Giordano...La raccolta di queste opere è avvenuta grazie all'amore per la cultura degli appartenenti all'Accademia dei Concordi, associazione fondata nel 1580 dal conte Gaspare Campo. Questa istituzione è sempre stata, nei secoli, il fulcro della vita culturale rodigina per letterati, musicisti, filosofi e scienziati per studi ambientali. Nel 1800 i soci dell'Accademia decisero di dar vita ad una collezione di opere d'arte, ampliata con donazioni private. A questa si aggiunse quella del Seminario Vescovile con altri quadri e pale d'altare provenienti da chiese polesane.

La Biblioteca dell'Accademia, una delle più pregevoli del Veneto, custodisce 250 mila volumi con preziosi incunaboli e codici miniati.

Per conoscere la storia di questo territorio vale la pena visitare il Museo Civico della Civiltà del Polesine, che ha sede nell'ex convento olivetano.

Un riferimento particolare merita il Teatro Sociale della città, ricostruito, dopo l'incendio del 1902, sul modello di quello della Fenice di Venezia, in stile liberty.

Il centro storico ha bei palazzi di impronta veneziana, un giardino pubblico con due grandi Torri, residuo dell'antico Castello medievale e fuori dal centro, fra campi di grano e pioppeti, si possono fare, a piedi o in bicicletta, passeggiate lungo il fiume Adigetto.

Nei dintorni, le meraviglie del Parco del Delta del Po, 53 mila ettari di area protetta. Acqua, flora e fauna in spazi sconfinati, in un silenzio interrotto solo dal rumore del vento e quello degli uccelli - 300 specie - un paradiso naturale in continua trasformazione, da conservare come un tesoro.

Per informazioni e prenotazioni

info@palazzoroverella.com - www.palazzoroverella.com

